

## Professionisti

# Lavori intellettuali indispensabili al futuro del Paese

di **Raffaele Sirica\***

**P**er vincere le sfide indicate dai partiti nei loro programmi elettorali per rilanciare il Paese, è necessario puntare sui professionisti. I programmi elettorali sono proiettati sul sistema imprenditoriale e sembrano dimenticare i professionisti, che invece costituiscono una risorsa primaria per il Paese.

Una serie di misure che agevolano l'accesso dei giovani e delle donne nella professione, potenziano la competitività dei professionisti sui mercati e li interfacciano con le imprese e le pubbliche amministrazioni sono state individuate dalla Prima Conferenza nazionale delle professioni intellettuali, che ha riunito i rappresentanti dei Comitati territoriali degli Ordini e Collegi (Cup). I professionisti costituiscono una forza sociale che - non solo per i suoi numeri (quasi 2 milioni di iscritti agli albi) - rappresenta una importante risorsa per lo sviluppo del sistema Italia. Per la loro formazione ed esperienza, essi possono svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo della società italiana.

A tal fine è necessario che si

proceda a quella riforma del settore, che nella scorsa legislatura è stata (anche) oggetto di una proposta di iniziativa popolare (A.C. n. 3277), che ha raccolto ampio consenso tra i cittadini che si sono mobilitati su tutto il territorio nazionale.

Nell'attesa della riforma, è però opportuno che vengano adottate misure che valorizzino la presenza del professionista nella società e nell'economia del Paese. Nella prossima legislatura è prioritario procedere al riordino dei percorsi formativi, salvaguardando il valore legale del titolo di studio e intervenendo sull'Unione europea per contrastare quella la regolamentazione "al ribasso" che ha fatto scendere il livello delle prestazioni. È, altresì, opportuno introdurre meccanismi che favoriscano il dialogo tra pubblica amministrazione e professionisti in modo da ridurre il contenzioso e quelle incertezze operative che rendono difficile la vita dei cittadini e delle imprese.

Come per queste ultime, i professionisti devono poter contare su "reti", che coinvolgano (anche) le imprese e le pubbliche

amministrazioni, e su una "Borsa Professionisti" per facilitare la mobilità e l'incontro tra domanda/offerta tra giovani e studi professionali. Sotto il profilo fiscale, l'incremento della deducibilità dal reddito di lavoro autonomo delle spese sostenute per la formazione professionale; la semplificazione fiscale per gli studi professionali di modeste dimensioni e l'estensione della riforma degli studi di settore "dal basso" sono misure che possono utili al settore, soprattutto se unite all'estensione agli studi professionali della possibilità di adottare contratti di lavoro con incentivi per l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e donne; all'estensione delle garanzie pubbliche per i "prestiti d'onore" e del finanziamento d'avvio di giovani che costituiscono studi professionali autonomi; all'estensione del "credito alla creatività" alle iniziative dei giovani professionisti.

Quanto agli Ordini, essi possono svolgere un ruolo centrale per l'attuazione del principio di sussidiarietà ex art. 118 Cost. nei settori di riferimento delle singole categorie. E proprio su questo principio si è molto dibattu-

to nel corso del recente Congresso nazionale degli architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori. Gli architetti italiani e gli enti locali ne sono usciti con la consapevolezza di poter proficuamente lavorare insieme (lo dimostra il successo che ha incontrato il Manuale di buone pratiche per l'applicazione del Codice degli appalti). L'esperienza degli Ordini professionali è a disposizione delle stazioni appaltanti, pubbliche e private, perché l'architetto e, più in generale, i professionisti se tempestivamente coinvolti nella programmazione possono avere un ruolo centrale nell'attuazione degli obiettivi dello Stato e degli enti territoriali.

Insomma, nel nostro Paese, i professionisti tutti rappresentano capacità intellettuali e produttive di eccezionale livello e valore, che non solo non risultano adeguatamente valorizzate, ma spesso sono del tutto trascurate. È tempo di invertire la rotta: perché il rilancio del Paese non può avvenire senza i lavoratori della conoscenza!

*\*Presidente del Cup e del Consiglio nazionale degli architetti*